

Parla il presidente di Assolombarda Benito Benedini: la nostra economia rischia di annegare negli ingorghi. Albertini? Deve fare di più

«Trasporti, ecco la grande sfida del Duemila»

di Franco Tinelli

«Trasporti. Trasporti. Trasporti.» Il presidente dell'Assolombarda, Benito Benedini, batte e ribatte sullo stesso tasto: l'economia rischia di annegare negli ingorghi stradali, rischia di avvizzire perché mancano nuove ferrovie. Per evitare miliardi di danni e dare respiro all'imprenditoria occorre «fare al più presto la strada Pedemontana a Nord della città», «costruire una nuova autostrada Milano-Brescia», «stendere i binari dell'alta capacità da Torino a Verona». Milano deve poter volare libera in cielo: «ci vuole un grande aeroporto internazionale a Malpensa e un importante city airport a Linate». Ma la città deve anche poter correre veloce in terra: «per evitare la paralisi, necessitano limiti più severi alle auto, nuove isole pedonali, box sotterranei e parcheggi di corrispondenza». Per far questo «bisogna snellire la burocrazia».

Benedini sollecita gli amministratori a darsi da fare. E compila la pagella: il presidente della Regione, Roberto Formigoni, va bene; il sindaco, Gabriele Albertini, si impegna ma dovrebbe fare di più; il presidente della Provincia, Ombretta Colli, è appena arrivata ma ispira fiducia. **Presidente Benedini, come sta l'imprenditoria lombarda alla fine del millennio?**

«Per essere competitiva ed espandersi ha bisogno di "viaggiare". La nostra regione invece è diventata un'enorme trappola. Ogni anno, le code sull'autostrada Milano-Brescia arrecano alle 5.200 imprese lombarde danni per 1200 miliardi. Ancora soldi se ne vanno per le code infinite sulle altre autostrade e sulle tangenziali. La nostra è una delle aree più ricche d'Europa ma ha una rete

di trasporti che è un vero e proprio percorso di guerra.»

Che bisogna fare?

«Uno: occorre costruire la Pedemontana che collega Dalmine a Legnano: snellirebbe il traffico attirando verso Malpensa gli aerei che oggi dalle regioni del Nord-Est si dirigono a Francoforte. I localismi dei paesi che pongono ostacoli in nome di un ambientalismo sbagliato vanno superati. Avere strade che fanno scorrere il traffico significa ridurre l'inquinamento prodotto da auto e Tir fermi per ore e ore in coda. Due: chiediamo che la finanziaria dia il via libera alla realizzazione della nuova autostrada Brescia-Bergamo-Milano. Non chiediamo soldi perché è già tutto pronto per realizzare l'opera in autofinanziamento, con il project financing. Ma siamo indietro anche con le ferrovie...»

Allora?
«Dobbiamo far presto a costruire la linea ad alta capacità fra Milano e Torino e fra Milano e Verona. Ulteriori ritardi rischiano di far migrare irrimediabilmente a Nord delle Alpi la linea Est-Ovest che dovrà collegare Lubiana a Lione.»

E il traffico cittadino?
«E' paralizzato. Crea danni enormi all'immagine della città. Va rivista l'intera viabilità urbana. Non dico di chiudere il centro ma il traffico in quest'area va drasticamente limitato. In via Montenapoleone si fanno inalazioni di gas. Persino in questa strada, come nel resto della città, ci sono Tir che caricano e scaricano impunemente fuori dall'orario consentito. Bisogna far rispettare le regole, bisogna dare multe salatissime. Inoltre, occorre snellire le procedure burocratiche per favorire la costruzione di box privati. Infine, è necessario realizzare

nuove isole pedonali mentre registro una battuta d'arresto in questo campo: dove non circolano le auto la gente sta meglio e compra di più.»

Anche il traffico aereo ha problemi.
«Malpensa deve decollare come scalo intercontinentale (hub) ma Linate non può morire. Devono restare i voli per l'Europa. Invito l'Alitalia a rivedere le sue posizioni.»

Veniamo ad altro. Molte aree dismesse sono rimaste tali.

«Alcune sono state riqualificate ma c'è ancora tanto da fare. Molti milioni di metri quadrati non sono ancora stati recuperati, nonostante la buona volontà del sindaco.»

Le privatizzazioni a cui Assolombarda tiene tanto vanno a rilento.

«Non voglio parlare... In realtà non ne è stata fatta una. Io aspetto. Quella dell'Aem è stata una privatizzazione a metà.»

E' stata un affare per chi ha comprato, non per la collettività, che ha visto collocare a poco prezzo sul mercato parte di un'azienda pubblica.

«Sono sbagliate le critiche a posteriori. In questo campo non si possono fare previsioni.»

Sarà contento del "patto per il lavoro".

«Per ora è un contenitore vuoto. La parte pubblica deve scrivere le regole di utilizzo senza violare le leggi vigenti e i contratti nazionali. Inoltre occorre che tutto il sindacato lo accetti.»

Come stanno andando Formigoni, Albertini e Colli?

«Formigoni ha problemi perché la sua maggioranza è risicata ma il giudizio è positivo. Albertini si dà molto da fare. Mi auguro sia un periodo di semina. Ma alle parole ora devono seguire i fatti. Deve avvicinarsi in modo più celere agli obiettivi che si era prefissato. E' troppo presto, invece per valutare il lavoro della Colli ma ho fiducia.»

*Servono
più isole
pedonali*

*Linate
non deve
morire*

